

- Tu hai perdonato le colpe del Tuo popolo per le preghiere di Pastori santi che intercedevano come Mosè: per i loro meriti purifica e rinnova sempre la Tua Chiesa. **Rit.**
- Tu scegli in mezzo ai fratelli gli animatori del Tuo popolo e li consacri con l'unzione dello Spirito Santo: riempi dei Suoi doni coloro che hai posto alla guida della Santa Chiesa. **Rit.**
- Tu che sei l'eredità degli Apostoli e dei loro Successori, fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il Tuo Sangue. **Rit.**
- Tu che per mezzo dei Pastori della Chiesa assisti i Tuoi fedeli perché nessuno li strappi mai dalla Tua Mano: fa' che i Vescovi, i Sacerdoti e i Fedeli defunti si riuniscano tutti nella gioia del Tuo Regno. **Rit.**

3° MOMENTO: Attualizzazione vocazionale

All'intercessione della Beata Vergine Maria e del Santo Padre Agostino affidiamo tutti i Sacerdoti affinché siano fedeli alla loro vocazione e circondino di cura attenta e delicata le anime ad essi affidate.

(dopo ogni invocazione Padre nostro – 3 Ave, Maria – Gloria al Padre)

- Preghiamo per la Santa Chiesa: il Signore renda i Suoi ministri dispensatori di Grazia.
- Preghiamo per il Papa: il Signore lo sostenga nel Suo ministero apostolico ed egli abbia la gioia di vedere i fratelli crescere nella fede, speranza e carità.
- Preghiamo per i Vescovi della S. Chiesa e in particolare per il nostro Vescovo: come successori degli Apostoli, si affidino all'azione dello Spirito Santo per guidare ogni figlio a Dio.
- Preghiamo per tutti i Sacerdoti: siano lieti di celebrare ogni giorno il Santo Sacrificio dell'Altare e di offrire a quanti lo chiedono il sacramento della Riconciliazione.
- Preghiamo per tutti i Sacerdoti: nella molteplicità degli impegni non si disperdano ma restino ancorati al Signore, l'Unico Necessario.
- Preghiamo per tutti i Sacerdoti che vivono momenti di prova, solitudine, malattia: il Signore li "visiti" e li consoli perché si riconoscano ancora più partecipi del sacerdozio di Cristo.
- Preghiamo per tutti coloro che si occupano della formazione dei futuri Sacerdoti: sappiano discernere la Volontà del Signore e assecondare la Grazia dello Spirito Santo per formare autentici pastori del Popolo di Dio.

Questo testo è stato preparato dalle **Monache Agostiniane** del Monastero "Corpus Domini" di Cento (FE) (Via Ugo Bassi, 60) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937. www.seminario.chiesadibologna.it

Settembre 2012

Sant'Agostino ai Pastori d'anime

1° MOMENTO: contempliamo il mistero

Sant'Agostino: figlio e Padre della Chiesa, Pastore col Cuore di Cristo. Chiamato a presiedere la Comunità, egli comprende che potrà farlo solo se ne sarà servo, sull'esempio di Gesù «venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Per questo lascia che l'esperienza sacerdotale e poi episcopale plasmino la sua vita, il suo cuore. Nella dedizione completa alla porzione di Chiesa che gli è stata affidata (la comunità cristiana di Ippona – Algeria), vive la sollecitudine per la Chiesa universale, la "Catholica", il Gregge di Dio che è pronto a servire «col cuore e con la voce e con gli scritti» (*Confessioni, IX,13,37*). Il Vescovo Agostino sa che la fatica dell'essere Pastore può essere mitigata solo se lo si accetta come servizio d'amore e se trova nell'amore il suo nutrimento. Il ministero pastorale infatti nasce dall'amore per Cristo e si manifesta nell'amore per il Gregge di Cristo: tra i molti doveri del Pastore questo è il principale, radice e sintesi di tutti gli altri. Amore disinteressato. Amore umile. Amore generoso.

Dalle Opere del Santo Padre Agostino

Non v'è nulla in questa vita, e soprattutto in questo tempo, di più difficile, faticoso e pericoloso, ma nulla è più felice agli occhi di Dio, della dignità di vescovo o di prete o di diacono se si assolve a questa milizia nel modo prescritto dal nostro Capitano. (*Lettera 21,1*)

Debbo essere sollecito principalmente della Chiesa che mi è stata affidata, del cui bene sono servitore e a cui desidero non tanto presiedere quanto servire. (*Lettera 134,1*)

Fratelli, rendete tollerabile, alleggerite il peso della mia responsabilità, portatelo con me: vivete rettamente... Di quel che sono nutrito, di quello io alimento; sono un servo, non sono un padre di famiglia; pongo davanti a voi di quel che io vivo, del tesoro del Signore... Appena mi astenessi dal donare e conservassi il deposito, ecco a spaventarmi il Vangelo. Potrei dire: Perché devo essere severo con gli uomini? Perché devo essere un peso per gli uomini?... Infatti niente di meglio, niente di più dolce che spingere e muovere lo sguardo all'interno del deposito divino, cessando il rumore all'intorno: questo è dolce, questo è buono; al contrario, predicare, convincere

di errore, riprendere, favorire un più alto livello di fede, darsi pensiero di ciascuno individualmente, ingente carico, grande peso, immane fatica. (*Discorso 339,4*)

O carissimi, mi confesso debitore vostro se, affannato dalle diverse preoccupazioni e preoccupato dalle difficoltà, non ho forse prestato ascolto a qualcuno come lui richiedeva, se a qualcuno ho rivolto uno sguardo accigliato o parole burbere più di quanto convenisse ovvero, se qualche persona afflitta o bisognosa di aiuto, ho forse turbato con risposta sconveniente, se, mentre attendevo ad altro, ho trascurato o rimandato, o anche amareggiato con un cenno brusco, qualche povero che sollecitava la mia attenzione; ovvero se mi sono sdegnato aspramente quando uno manifestava falsi sospetti sul mio conto, come può avvenire nei rapporti umani, o viceversa se, come è pure umano che capiti, sospettai di qualcuno quello che egli in coscienza non riteneva giusto. Ma mentre mi confesso debitore a voi per queste offese e altre simili, voi anche credetemi pieno di amore per voi. ... Perdonate perché vi sia perdonato. ... In breve vi prego tutti di raccomandare voi stessi a Dio la cura che io devo avere di voi, e a lui chiedo, come è giusto, la cura per me da parte vostra. ... Guidi lui il cammino che mi resta da fare portando questo carico, e mi renda gradito ai suoi occhi e utile a voi, in modo che, quali apparirete al suo sguardo, voi siate motivo per me di gioia e gloria. (*Discorso 383,3*)

Riflessione personale

Preghiera

Rit. O Signore, rendi i presbiteri fedeli pastori e apostoli amanti del Tuo gregge.

- Cristo, che nei santi Pastori ci hai dato un'immagine viva del Tuo Amore misericordioso, fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della Tua Carità. *Rit.*

- Tu che nei Tuoi vicari continui a svolgere la missione di Maestro e di Pastore, non cessare di governarci Tu stesso nella persona dei Tuoi ministri. *Rit.*

- Tu che nei Pastori, posti al servizio del Tuo popolo, Ti fai Medico delle anime e dei corpi, fa' che non venga mai meno la Tua Presenza mediante ministri santi e santificatori. *Rit.*

- Tu che animi i fedeli con la sapienza e la carità di santi Pastori che Ti seguono fa' che, predicando il Vangelo e spezzando il Pane di Vita, ci aiutino a conoscerTi e ad amarTi come vuoi Tu. *Rit.*

2° MOMENTO: Atteggiamento spirituale da favorire

Il Pastore è chiamato a servire per amore a Dio e all'uomo e nell'amore a Dio e all'uomo. *Amore disinteressato*. Poiché è partecipe dell'autorità di Cristo, suo rappresentante in mezzo al popolo, il Sacerdote, Pastore delle anime, non deve legare a sé ma deve essere uno strumento che porti i fedeli a Dio, un operaio che stabilisca i

contatti tra le anime e la Fonte della Grazia, una freccia che indichi la via.

Amore umile. Consapevole di essere salvato tra salvati, discepolo tra discepoli, il Sacerdote deve vivere in una umiltà semplice e spontanea. Inoltre sa che grande è la sua responsabilità e che del suo ministero dovrà rendere conto a Dio.

Amore generoso. Il servizio pastorale richiede al Sacerdote una dedizione assoluta, con l'impegno di tutta l'energia che il Signore gli concede. In questo modo il suo operato, la sua stessa vita diventa testimonianza fruttuosa della cura provvidente che il Padre dei Cieli ha per tutti i Suoi figli.

Dalle Opere del Santo Padre Agostino

Il Signore chiede a Pietro: *Mi ami tu?*, e alla sua risposta: *Certo che ti amo*, egli replica: *Pasci i miei agnelli*. ... Non amiamo dunque noi stessi, ma il Signore, e nel pascere le sue pecore, non cerchiamo i nostri interessi, ma i suoi. Non so in quale inesplicabile modo avvenga che chi ama se stesso e non Dio, non ama se stesso, mentre chi ama Dio e non se stesso, questi ama se stesso. ... Non siano dunque amanti di se stessi coloro che pascono le pecore di Cristo, per non pascerle come proprie, ma come di Cristo. E non cerchino di trarre profitto da esse, né di dominarle o vantarsi degli onori che da esse possono ottenere... Tutti questi e altri simili vizi pullulano tutti dalla stessa radice, cioè dall'amore egoistico di sé. Il male che più d'ogni altro debbono evitare coloro che pascono le pecore di Cristo, è quello di cercare i propri interessi, invece di quelli di Gesù Cristo, asservendo alle proprie cupidigie coloro per i quali fu versato il sangue di Cristo. L'amore per Cristo deve, in colui che pasce le sue pecore, crescere e raggiungere tale ardore spirituale da fargli vincere quel naturale timore della morte a causa del quale non vogliamo morire anche quando vogliamo vivere con Cristo. ... E, di fronte all'esempio della Sua passione, chi non vede che i pastori debbono stringersi maggiormente al Pastore e imitarlo, quell'unico Pastore sotto il quale non c'è che un solo gregge, e nel quale anche i pastori sono pecore? Egli ha fatto sue pecore tutti coloro per i quali accettò di patire, e al fine di patire per tutti si è fatto Egli stesso pecora. (*Commento al Vangelo di S. Giovanni, Omelia 123,5*) Ama e fa' ciò che vuoi; sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che perdoni, perdona per amore; sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene. (*Discorso 7,8*)

Riflessione personale

Preghiera

Rit. Signore Gesù, i Pastori del Tuo popolo guardino alla Tua carità per apprendere a fare dono della loro vita.

- Cristo, Tu hai suscitato nella Chiesa, lungo i tempi, Pastori santi e sapienti: fa' che la Comunità cristiana sia sempre guidata da uomini saggi e generosi. **Rit.**